

Lo ha annunciato l'assessore Pala

Anche il PSI per la crisi

A questo punto alla Giunta comunale e al sindaco non resta che dimettersi — Convocata l'assemblea di tutte le opposizioni interne alla DC — Destinate al fallimento le manovre per un rimpasto

Il sindaco Santini deve ora prenderne atto: l'apertura della crisi in Campidoglio è ormai inevitabile. La maggioranza del centrosinistra, intaccata con le dimissioni di tre assessori democristiani, sta sfaldandosi. Pala ha annunciato ieri che il Psi ritiene « inevitabile l'apertura della crisi ». La dichiarazione dell'assessore al traffico giunge dopo altre prese di posizione di esponenti socialisti favorevoli alle dimissioni della Giunta. L'altra sera Di Segni, nel corso di una assemblea unitaria dei lavoratori socialisti e comunisti dell'Atac, ha approvato un ordine del giorno che chiede le dimissioni della giunta. Lo stesso segretario della federazione socialista romana, Calligaris, ha affermato che il Psi ritiene che la città romana non può sopportare ulteriori ritardi e stagnazione. Esplicito di tutte le correnti del Psi (sinistra, di marziani, nemini e tanassi) sono così concordi sulla necessità di aprire una crisi formale attraverso le dimissioni della giunta dei rappresentanti socialisti.

I gruppi della sinistra socialista, democristiani e politici hanno infatti chiesto la convocazione urgente dell'assemblea per discutere sulla situazione capitolina.

L'assessore Pala ha fatto la impegnativa dichiarazione a nome del Psi durante una assemblea convocata dal segretario socialista di Villa dei Gordiani. « Il Psi ha aspettato il tempo che doveva aspettare prima di esprimere una posizione nella crisi della giunta », ha detto Pala. « Ha aspettato che la D.C. ricostituisse i suoi organi statutarî e fosse in grado di presentarsi con un volto preciso alla cittadinanza e agli altri partiti del centrosinistra. Questa crisi è venuta ma in via precaria e provvisoria, come hanno ammesso apertamente gli stessi interessati. Ora, noi socialisti, di fronte a questa crisi, non abbiamo nulla di modificabile », delle dimissioni dei tre assessori d.c., non possiamo ulteriormente attendere — e attendere che cosa, poi? — per cui riteniamo opportuno l'apertura formale della crisi in Campidoglio. Le dimissioni della giunta — ha detto inoltre Pala — varranno a chiarire i problemi politici del momento, consentendo un dibattito ampio e senza restrizioni tra le forze del centrosinistra ».

I tentativi che sta facendo il nuovo segretario della D.C. romana, Cutrufo, per risolvere con un semplice rimpasto la crisi capitolina, sono chiaramente destinati a cadere nel vuoto. L'opposizione a un rimpasto non viene solo dai socialisti, ma anche da tutte le correnti democristiane che in seno al comitato romano della D.C. hanno rotto contro Cutrufo, respingendo ogni compromesso con Petrucci e l'ala dorotea. Il gruppo dei « 22 » — così è stata battezzata l'opposizione interna alla D.C. romana — ha deciso di non riconoscere una specie di « Arentino » per venerdì prossimo, 11 aprile. La riunione dovrebbe aver luogo alle 18,30 alla Domus Pacis o all'Antoniano, in concomitanza con la riunione del consiglio comunale. Sembra infatti certo che il Consiglio sarà convocato alla fine della prossima settimana. Il sindaco Santini, in una dichiarazione rilasciata a « Paese Sera » ha affermato di aver predisposto affinché la riunione avvenga venerdì 11 aprile.

L'assemblea degli oppositori d.c. è stata indetta a Palazzo Cabras e Rebecchini oltre che dal segretario socialista uscente del comitato romano La Margola, dal sen. Murari, da Rebecchini, al quale ha dato la cartella d.c. dei giovani, chiamata « dei messicani », e Valentini. Si tratta quindi di una convocazione fatta da tutte le minoranze della D.C. romana. All'ordine del giorno dell'assemblea risulta la seguente mozione: « Si propone di creare in ordine alla crisi del partito, al livello romano, una commissione di studio, composta da tutti le minoranze della D.C. romana, al fine di studiare le soluzioni più opportune per la soluzione della crisi ». La commissione di studio sarà composta da tutti le minoranze della D.C. romana, al fine di studiare le soluzioni più opportune per la soluzione della crisi ».

La posizione dei « 22 » sulla situazione capitolina è stata più volte ribadita e non lascia dubbi: si aspetta l'immediata dimissioni della giunta, con le dimissioni del sindaco e della giunta, per consentire la convocazione del consiglio comunale e il rimpasto della giunta. Si attende che il consiglio comunale si riunisca il 11 aprile, per discutere sulla situazione capitolina e sulla convocazione del consiglio comunale e il rimpasto della giunta. Si attende che il consiglio comunale si riunisca il 11 aprile, per discutere sulla situazione capitolina e sulla convocazione del consiglio comunale e il rimpasto della giunta.

Un altro incidente mortale, involving a person and a car, occurred in the Botanical Garden area. The victim was Riccardo Morelli, who was killed by a car driven by Mambro. The accident occurred in the area of the Botanical Garden, where a car was driving through a narrow passage. The car was driven by Mambro, who was not wearing a seatbelt. The car was a Fiat 127, and it was driving at a speed of approximately 40 km/h. The car hit Morelli, who was walking across the road. The car was then driven away by Mambro, who fled the scene. The police arrived at the scene and found the car. Mambro was arrested and charged with manslaughter. Morelli was taken to the hospital, but he died of his injuries. The police are investigating the case and trying to identify the driver of the car. Mambro is currently in custody and is being held in a police station. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro.

Un altro incidente mortale, involving a person and a car, occurred in the Botanical Garden area. The victim was Riccardo Morelli, who was killed by a car driven by Mambro. The accident occurred in the area of the Botanical Garden, where a car was driving through a narrow passage. The car was driven by Mambro, who was not wearing a seatbelt. The car was a Fiat 127, and it was driving at a speed of approximately 40 km/h. The car hit Morelli, who was walking across the road. The car was then driven away by Mambro, who fled the scene. The police arrived at the scene and found the car. Mambro was arrested and charged with manslaughter. Morelli was taken to the hospital, but he died of his injuries. The police are investigating the case and trying to identify the driver of the car. Mambro is currently in custody and is being held in a police station. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro.

Un altro incidente mortale, involving a person and a car, occurred in the Botanical Garden area. The victim was Riccardo Morelli, who was killed by a car driven by Mambro. The accident occurred in the area of the Botanical Garden, where a car was driving through a narrow passage. The car was driven by Mambro, who was not wearing a seatbelt. The car was a Fiat 127, and it was driving at a speed of approximately 40 km/h. The car hit Morelli, who was walking across the road. The car was then driven away by Mambro, who fled the scene. The police arrived at the scene and found the car. Mambro was arrested and charged with manslaughter. Morelli was taken to the hospital, but he died of his injuries. The police are investigating the case and trying to identify the driver of the car. Mambro is currently in custody and is being held in a police station. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro.

Un altro incidente mortale, involving a person and a car, occurred in the Botanical Garden area. The victim was Riccardo Morelli, who was killed by a car driven by Mambro. The accident occurred in the area of the Botanical Garden, where a car was driving through a narrow passage. The car was driven by Mambro, who was not wearing a seatbelt. The car was a Fiat 127, and it was driving at a speed of approximately 40 km/h. The car hit Morelli, who was walking across the road. The car was then driven away by Mambro, who fled the scene. The police arrived at the scene and found the car. Mambro was arrested and charged with manslaughter. Morelli was taken to the hospital, but he died of his injuries. The police are investigating the case and trying to identify the driver of the car. Mambro is currently in custody and is being held in a police station. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro. The police are also trying to identify the other people who were in the car with Mambro.

E' accusato di irregolarità nella gestione di una società

IN GALERA IL PRINCIPE CHIGI

Bancarotta di mezzo miliardo

Si annoiava e allora...



La farmacia di via Lanuvio. In alto il rapinatore annolato, in basso la pistola da lui usata

E' stato preso dai carabinieri ieri mattina in un appartamento di Ostia Lido - Arrestato anche il presidente del collegio sindacale della società

Il principe Mario Chigi, uno dei più noti esponenti della nobiltà romana ed italiana, è finito in galera. Lo hanno arrestato ieri mattina, in un elegante appartamento di Ostia, i carabinieri e lo hanno immediatamente trascinato, mette a Regina Coeli. E' accusato, il nobiluomo, di aver sottratto dalle casse di un pastificio, di cui era presidente, mezzo miliardo. Con lui è finito dentro anche un ragioniere, Francesco Galletti di 40 anni, accusato l'altra sera a Perugia e immediatamente tradotto a Regina Coeli. Il capo di imputazione parla per il principe di bancarotta fraudolenta; per il ragioniere di concorso nello stesso reato. Mario Chigi ha 40 anni ed appartiene al ramo principale della famiglia. E' figlio del principe Anna Torlonia. Vive abitualmente in un palazzo in via di Villa Chigi 24 ma ieri mattina non c'era, quando i carabinieri hanno bussato. I militari del Nucleo, che lo stavano cercando invano dal 21 marzo, da quando cioè il giudice istruttore, dottor Capri, aveva firmato il mandato di cattura, hanno allora puntato ad Ostia dove il principe possiede, in viale Mediterraneo n. 52 un elegante « rifugio ».

Era proprio qui il ricercato. Non si sa come abbia reagito vedendosi davanti i carabinieri: cosa abbia detto quando i militari gli hanno mostrato il mandato di cattura. Comunque si è dovuto rassegnare; e in meno di un'ora, il tempo necessario cioè per raggiungere Regina Coeli da Ostia, è passato dal lusso appartamento all'ufficio matricola del carcere (dove gli sono state prese le impronte digitali, dove gli sono state scattate le foto segnaletiche) e quindi in una cella.

I fatti che hanno portato il principe in galera risalgono a qualche tempo fa. Mario Chigi era presidente del Consiglio di amministrazione del fallito molino e pastificio « Cappelletti ». Secondo l'accusa, in data appunto anteriore al fallimento, il principe avrebbe sottratto dalle casse sociali notevoli beni e danaro liquido per un valore che supera il mezzo miliardo di lire. Inoltre, pur essendosi aggravata la situazione finanziaria del pastificio, non avrebbe curato regolarmente la tenuta dei libri contabili; proprio per questo motivo è stato impossibile ricostruire il movimento di affari della società.

L'inchiesta è durata sette mesi e settimane, poi il 21 marzo scorso il dottor Capri, giudice istruttore del Tribunale di Roma, ha spiccato il mandato di cattura contro il principe e contro il ragioniere Galletti. Quest'ultimo era presidente del Collegio sindacale del pastificio ed è accusato di aver omesso di controllare la amministrazione della società, permettendo così al Chigi di sottrarre il mezzo miliardo; di aver consentito la tenuta irregolare dei libri contabili; di non aver chiesto tempestivamente, a sua volta, il fallimento della « Cappelletti ».

Adesso principe e ragioniere sono in galera. Oggi stesso dovrebbero essere sentiti dal giudice istruttore. I due avanzeranno al più presto, tramite i rispettivi legali, domanda di libertà provvisoria.

Quattro giorni dopo la criminale esplosione. Gli attentatori del Palazzaccio ancora sconosciuti

Non ancora sconosciuti gli attentatori del Palazzaccio. Quattro giorni dopo l'esplosione della carica, nella polizia brancola ancora, come suol dirsi, nel buio, è incapace di identificare e arrestare i criminali che hanno rischiato anche di uccidere. Il questurino d'altronde, non sono nemmeno riusciti, in settimane di indagini, a mettere le mani sui delinquenti autori degli attentati al Senato e al ministero della P.L.I. se non gli stessi del Palazzaccio, comunque esponenti dello stesso ambiente.

Sopra i poliziotti hanno saputo solo complete perquisizioni negli appartamenti di alcuni esponenti del Movimento studentesco, nelle sedi di organizzazioni democratiche. Un atteggiamento che sembra fatto apposta per creare alibi per una provocazione, del tipo di quelle che i questurini in passato hanno imbastito contro studenti ed intellettuali. Hanno rintracciato ed interrogato, invece, tutti i ditta mirardi romani? Questi sono tutti i fascisti come dimostrano i numeri che sono stati fatti del nostro partito e della CGIL, come confermano le ferite, le amputazioni che alcuni di essi, non solo capi, ma anche militanti, hanno riportato nel corso delle loro criminali imprese.

Un elenco di questi dinamitari esiste in questura senz'altro. Come ne esiste uno di coloro che faranno i criminali le dimissioni. Ma i questurini si sono ben guardati dall'annunciare di aver sentito i dinamitari e i loro formatori. Sono costretti di sfuggire ai giornalisti di non dare nemmeno una notizia sullo sviluppo dell'inchiesta: assolutamente impediti ad arrestare i delinquenti, non possono nemmeno ammettere che gli attentati portino tutta la firma fascista.

Durante lo sciopero di ieri

PROVOCAZIONE ALLA SACET

Un dirigente si lancia con l'auto contro un gruppo di lavoratori - Feriti alcuni operai

Grave provocazione alla SACET. Un dirigente ha investito ieri con la sua auto un gruppo di lavoratori radunati, nel corso di uno sciopero, sul piazzale antistante la fabbrica. Alcuni operai sono stati costretti a farsi medicare al pronto soccorso, una ragazza è svenuta per lo choc; è rimasto ferito anche un brigadiere di polizia che, in vano, aveva tentato di bloccare l'auto. Il funzionario, un caporeparto che già in passato si è distinto per i suoi atteggiamenti provocatori, è stato ferito e mandato all'ospedale. Il funzionario è stato denunciato a piede libero. Lo trascuriamo in tribunale, però, gli stessi lavoratori.

Continuava anche la lotta alla Vosson, ieri mattina i dipendenti hanno marciato di un'ora (al 9, cioè l'ingresso in fabbrica) e sono stati costretti a spostare anche al licenziamento di cinque « contrattisti » annunciati dall'azienda. In questi licenziamenti è stato già definito « arcaico » il contratto di lavoro. Per battere l'intransigenza padronale alla SACET come alla Vosson come nelle altre fabbriche metallurgiche è stato in corso un blocco e condanna generale provinciale della categoria. La manifestazione, proclamata unitariamente dai tre sindacati, si svolgerà mercoledì prossimo, a partire dalle 12 in poi.

TRASPORTI FUNEBRI - E' in addebiato il personale del servizio trasporti funebri e polizia mortuaria del Comune, a causa della limitazione delle ore di lavoro straordinario. La categoria ha ribadito, nel corso di un'assemblea, che sono necessarie almeno cento ore mensili di straordinario per coprire tutti i servizi pomeridiani, notturni e in occasione delle festività. L'amministrazione è invece disposta a concedere solo 30 ore straordinarie.

Per l'Isola - per il primo weekend primaverile funzionano treni speciali, mentre sono stati rafforzati i servizi di polizia su tutte le strade di scorrimento. Intanto si romani partono gli stranieri arrivano. Secondo gli uffici turistici sono in città oltre 100 mila stranieri e la cifra sarà raddoppiata entro domenica. ABLIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30. ALIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30. ABLIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30.

Rapina pistola in pugno

Rintracciato poco dopo è stato arrestato — Ha chiesto in una farmacia del Tuscolano un epatoprotettore, ma poi invece di pagare ha intimato: « Dammi i soldi se non vuoi morire » — E' un ex insegnante — « Ci pensavo da tempo »

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incasso. Quando l'anziano farmacista gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « Dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo minuto il rapinatore è stato arrestato mentre grinzolava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 930 pallottole e le 25 mila lire del bucaio — si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19,45 quando l'uomo, dallo sguardo dimesso e malaticcio e con la firma della farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Putza, abitante in via Diopoli 21. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era pochissimo: la farmacia si trova tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina. « Mi ha chiesto delle medicine di estratti erbori », ha poi raccontato la dottoressa Stefania Putza di 67 anni: « ho pensato tra me che era un proprio bisanzio. Ha preso la colla ma quando gli ho dato le 25 mila lire, lo scassinato mi ha puntato la pistola in faccia ». « Ma che soldi, non mi vuoi essere ammazzato » ha gridato — dopo un minuto quello che lui in un'ora aveva fatto — dopo un breve attimo di smarrimento, quando ha sentito il colpo di pistola, si è affrettata a consegnare le 25 mila lire. « Ho visto l'uomo uscire di corsa mentre si dava un colpo di pistola ».

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incasso. Quando l'anziano farmacista gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « Dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo minuto il rapinatore è stato arrestato mentre grinzolava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 930 pallottole e le 25 mila lire del bucaio — si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19,45 quando l'uomo, dallo sguardo dimesso e malaticcio e con la firma della farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Putza, abitante in via Diopoli 21. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era pochissimo: la farmacia si trova tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina. « Mi ha chiesto delle medicine di estratti erbori », ha poi raccontato la dottoressa Stefania Putza di 67 anni: « ho pensato tra me che era un proprio bisanzio. Ha preso la colla ma quando gli ho dato le 25 mila lire, lo scassinato mi ha puntato la pistola in faccia ». « Ma che soldi, non mi vuoi essere ammazzato » ha gridato — dopo un minuto quello che lui in un'ora aveva fatto — dopo un breve attimo di smarrimento, quando ha sentito il colpo di pistola, si è affrettata a consegnare le 25 mila lire. « Ho visto l'uomo uscire di corsa mentre si dava un colpo di pistola ».

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incasso. Quando l'anziano farmacista gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « Dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo minuto il rapinatore è stato arrestato mentre grinzolava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 930 pallottole e le 25 mila lire del bucaio — si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19,45 quando l'uomo, dallo sguardo dimesso e malaticcio e con la firma della farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Putza, abitante in via Diopoli 21. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era pochissimo: la farmacia si trova tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina. « Mi ha chiesto delle medicine di estratti erbori », ha poi raccontato la dottoressa Stefania Putza di 67 anni: « ho pensato tra me che era un proprio bisanzio. Ha preso la colla ma quando gli ho dato le 25 mila lire, lo scassinato mi ha puntato la pistola in faccia ». « Ma che soldi, non mi vuoi essere ammazzato » ha gridato — dopo un minuto quello che lui in un'ora aveva fatto — dopo un breve attimo di smarrimento, quando ha sentito il colpo di pistola, si è affrettata a consegnare le 25 mila lire. « Ho visto l'uomo uscire di corsa mentre si dava un colpo di pistola ».

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incasso. Quando l'anziano farmacista gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « Dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo minuto il rapinatore è stato arrestato mentre grinzolava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 930 pallottole e le 25 mila lire del bucaio — si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19,45 quando l'uomo, dallo sguardo dimesso e malaticcio e con la firma della farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Putza, abitante in via Diopoli 21. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era pochissimo: la farmacia si trova tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina. « Mi ha chiesto delle medicine di estratti erbori », ha poi raccontato la dottoressa Stefania Putza di 67 anni: « ho pensato tra me che era un proprio bisanzio. Ha preso la colla ma quando gli ho dato le 25 mila lire, lo scassinato mi ha puntato la pistola in faccia ». « Ma che soldi, non mi vuoi essere ammazzato » ha gridato — dopo un minuto quello che lui in un'ora aveva fatto — dopo un breve attimo di smarrimento, quando ha sentito il colpo di pistola, si è affrettata a consegnare le 25 mila lire. « Ho visto l'uomo uscire di corsa mentre si dava un colpo di pistola ».

Non voleva l'epatoprotettore, ma l'incasso. Quando l'anziano farmacista gli ha chiesto il denaro l'uomo ha estratto dalla tasca una pistola: « Dammi i soldi o ti ammazzo » e per dar prova che le sue intenzioni erano serie si è dato un colpo di pistola. Dopo mezzo minuto il rapinatore è stato arrestato mentre grinzolava in un posto della periferia. Aveva in tasca la pistola — un calibro 930 pallottole e le 25 mila lire del bucaio — si chiama Nicola Nostro, ed ha 39 anni. Erano le 19,45 quando l'uomo, dallo sguardo dimesso e malaticcio e con la firma della farmacia di via Lanuvio 11, di proprietà dell'attuale società Putza, abitante in via Diopoli 21. A quell'ora la farmacia non c'era nessuno e anche il traffico era pochissimo: la farmacia si trova tra l'Appia e via dell'Arco di Travertina. « Mi ha chiesto delle medicine di estratti erbori », ha poi raccontato la dottoressa Stefania Putza di 67 anni: « ho pensato tra me che era un proprio bisanzio. Ha preso la colla ma quando gli ho dato le 25 mila lire, lo scassinato mi ha puntato la pistola in faccia ». « Ma che soldi, non mi vuoi essere ammazzato » ha gridato — dopo un minuto quello che lui in un'ora aveva fatto — dopo un breve attimo di smarrimento, quando ha sentito il colpo di pistola, si è affrettata a consegnare le 25 mila lire. « Ho visto l'uomo uscire di corsa mentre si dava un colpo di pistola ».

« Passa dove vuoi » — dice il proverbio — e dal traffico che si registra in questi giorni allo scoppio della stagione primaverile, si calcola che oltre mezzo milione di romani trascorrerà le festività pasquali fuori città, e questo malgrado la primavera tardi a venire, malgrado l'imprudenza del tempo.

Per l'Isola - per il primo weekend primaverile funzionano treni speciali, mentre sono stati rafforzati i servizi di polizia su tutte le strade di scorrimento. Intanto si romani partono gli stranieri arrivano. Secondo gli uffici turistici sono in città oltre 100 mila stranieri e la cifra sarà raddoppiata entro domenica. ABLIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30. ALIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30.

il partito

NEROLA — Domani, ore 20, assemblea con Frezzuzzi. ATAC — In Federazione, ore 17, segreteria di Sezione e segreteria corrente sindacale comunista con Nannuzzi e Bischi. MANDAMENTO SEGN — A Carpineto, ore 20, con Struffaldi e Gizzi. VALMELAINA — Ore 19,30, assemblea con Pio Marconi. AURELIA — Ore 20, comitato direttivo di Sezione. PIETRALATA — Corso ideologico, ore 18,30, 1. lezione con Quattrucci.

Vivaci proteste per la data degli esami

Manifestazioni e cortei per la data degli esami. I studenti hanno organizzato una manifestazione di protesta per la data degli esami. I manifestanti hanno marciato con bandiere e slogan, chiedendo la riforma della data degli esami. La manifestazione è stata molto pacifica e si è conclusa con un corteo verso il ministero dell'Università. I manifestanti hanno chiesto che la data degli esami sia spostata a maggio, come è consuetudine in altri paesi. La riforma della data degli esami è una delle richieste più sentite dagli studenti. La data attuale, in aprile, è considerata troppo precoce, soprattutto per gli studenti che lavorano a tempo pieno. La riforma della data degli esami è una delle richieste più sentite dagli studenti. La data attuale, in aprile, è considerata troppo precoce, soprattutto per gli studenti che lavorano a tempo pieno.

Partono a frotte i romani, arrivano i turisti

Scattata l'operazione esodo

Termini affollati dai partenti. « Passa dove vuoi » — dice il proverbio — e dal traffico che si registra in questi giorni allo scoppio della stagione primaverile, si calcola che oltre mezzo milione di romani trascorrerà le festività pasquali fuori città, e questo malgrado la primavera tardi a venire, malgrado l'imprudenza del tempo. Per l'Isola - per il primo weekend primaverile funzionano treni speciali, mentre sono stati rafforzati i servizi di polizia su tutte le strade di scorrimento. Intanto si romani partono gli stranieri arrivano. Secondo gli uffici turistici sono in città oltre 100 mila stranieri e la cifra sarà raddoppiata entro domenica. ABLIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30. ALIMENTARI - Oggi e domani profezione della chiusura serale alle ore 21,30; domenica: apertura ore 8-14,30; lunedì 7 aprile: apertura ore 8-12,30.